Anno 54 - Numero 276

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

VENERDI 5 Dicembre 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Parlamento nazionale

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

ROMA, 4. — PRESIDENZA del presidente Orlando. — La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina dei commissari della giunta generale del bilancio. Avverte che la commissione di scrutinio non potè attribuire molti voti dati ad alcuni candidati con la indicazione del solo cognome, essendovi altri deputati che avevano il medesimo cognome.

Propone però che in armonia alle consuetudini anche essi siano attribuiti al deputato che notoriamente era candidato. Non essendovi opposizione rimane così stabilito.

Proclama per tanto eletti: gli onor. Facta con voti 177, Raineri 175, Bonomi Ivanoe 173, Millani 172, Paratore 170, Torre 169, Peano 169, Sitta 162, Nunziante 158, Agnesi 152, Padulli 149, Treves 146, Modigliani 145, Pasqualino Vassallo 143, Albertelli 143, Casalini 143, Graziadei 141, Lembo 140, Maffi 136, Baldini 136, Pistoia 135, Squitti 134, Volpi 134, Merloni 133, Bacci Giovanni 134, Cocco-Ortu 131, Zegretti 131, Matteotti 131, Congiù 128, Camera Giovanni 128, Bianchi Vincenzo 128, Girardi 127, Bonomi Paolo 124, Gasparotto 123, Mauri 120, Pecoraro 116.

Ebbero poi voti gli on. Caporali 114, Rosadi 105, Carnazza 35, Schiavon 30, Giaracà 30, Tangorra 30, Venditti 76, Pietravalle 70, Castellino 70, Celesia 51, Balsano 42, Maury 40, Labriola 36, Codacci Pisanelli 35, Guglielmi 30, Salvemini 29, Colajanni 28, Chiesa 13, De Viti de Marco 13, Meda 11, Alessio 10, Bignami 10, Bissolati 9, Luzzatti 7, Boggiano 6, Ciriani 5.

Voti dispersi 49.

PESIDENTE indice la votazione per la nomina delle commissioni per le petizioni, per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti e di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

PRESIDENTE comunica l'elenco dei nuovi senatori.

PRESIDENTE annuncia che i deputati Chiesa, de Capitani, Sandulli, Meschiari e Graziadei hanno presentato rispettivamente una proposta di legge.

DI GIORGIO giura.

NITTI presidente del Consiglio chiede che domani si proceda alla votazione per la nomina di commissioni e che posdomani cominci la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona sopprimendo le interrogazioni fino a che questa discussione non sarà esaurita. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 15.50. — Domani seduta alle 15. Votazioni.

Al Senato del Regno

LA NUOVA PRESIDENZA

ROMA, 4. — Presidenza del vice-presidente Paternò.

Votazione per la nomina di sei senatori segretari e di due senatori questori.

Sono nominati segretari i senatori Torrigiani Filippo, Biscaretti, Bettoni, Frascara, Pellerano e Cancelli.

Sono nominati questori i senatori Rossi Giovanni e Presbitero.

Per la nomina del presidente e del vice-presidente il presidente annuncia che sono pervenuti alla presidenza i decreti reali con cui il senatore Tommaso Tittoni è nominato presidente del senato per la prima sessione della 25.ma legislatura (applausi vivissimi e prolungati) e i senatori Di Prampero, Cefaly, Colonna, Fabrio e Melodia vice presidenti (applausi vivissimi).

MORTARA, ministro della giustizia. Sicuro di interpretare il sentimento del Senato mentre è interprete ed esprime quello del governo manda ringraziamenti e saluti al nostro illustre presidente e collega Paternò che ha diretto i lavori per l'insediamento della presidenza del senato, inaugurando così la prima parte del nostro istituto parlamentare da noi tanto auspicato.

A Montecitorio

Come e da chi è composto

Il socialismo ufficiale

ROMA, 4. — L'Agenzia «Italia Nuova» ha fatto una inchiesta per conoscere la composizione del gruppo parlamentare socialista in rapporto alle due tendenze manifestatesi nell'ultimo Congresso di Bologna. Eccone i risultati:

Il gruppo parlamentare socialista è dunque formato di numero 74 centralisti, 54 massimalisti e 24 ignoti.

I QUATTRO DEPUT. «MILIONARI»

Del Gruppo Parlamentare socialista fanno anche parte «quattro milionari» i quali fanno del perfetto socialismo e anche rivoluzionari: essi rispondono ai nomi di on. Targetti, di Firenze; Matteotti di Ferrara; Musatti di Venezia e Frola (figlio del senatore omonimo e sindaco di Torino). Dei quattro, tre sono centralisti ed uno — il Frola — massimalista.

GLI ADERENTI ALL' UNIONE SOCIALISTA.

Gli aderenti all'Unione socialista sono oggi 57; è possibile e previsto che vi aderiscano ancora altri dieci o undici riformisti, di modo che il gruppo verrebe ad assumere una certa importanza.

NOTE IN MARGINE

IL MIRABILE CONTEGNO DELL' ESERCITO

ROMA, 4. — Il contegno dell'Esercito in questi giorni di nervosismo politico provocato dai socialisti, è stato semplicemente mirabile. Non sono mancate le provocazioni da parte di pochi sconsigliati, ma nel complesso, mentre la truppa ha sempre dato prova di tolleranza, ha pure riaffermato in ogni modo la disciplina e la fermezza più encomiabili.

*

I socialisti massimalisti si trovano assai sbalestrati per gli avvenimenti di questi giorni, che certo non servono a facilitare il loro avvento. Errore di tattica è stato il provocare, ha dichiarato oggi alla Camera un deputato dei meglio quotati fra gli ufficiali; errore che potrà avere gravi conseguenze.

Vi saranno tre partiti o molti gruppi alla Camera?

ROMA, 4. — Con un'opposizione sistematica di circa 200 deputati la Camera non potrà funzionare se gli altri 300 non saranno concordi e non saranno costantemente presenti e fermamente risoluti. Questa — dice il «Giornale d'Italia» — è la situazione che ogni persona di buon senso avverte e in cui il Paese vede non lievi pericoli, dai quali — torniamo a dire — non vi è altra difesa che la concordia, la disciplina, la fermezza e l'alacrità di tutte le frazioni costituzionali, niuna esclusa.

Il gruppo parlamentare socialista nella seduta di ieri e in quella di oggi ha dimostrato la propria violenza combattiva ma che dire delle altre parti della Camera? Che dire della sin qui mancata organizzazione del gruppo parlamentare liberale? Non si è finora avvertito quello spirito di fusione tra i gruppi costituzionali che la situazione richiede, sicchè a tutt'oggi incombe il quesito: «Potrà questa Camera funzionare?»

Tutto dipenderà, torniamo a dire, dalla costituzione di una salda maggioranza.

CIO' CHE IMPORTA

In un sensato articolo l'«Idea Nazionale» dice che ciò che importa è questo: che contro i socialisti, che assumono il loro tradizionale atteggiamento di arroganza e di provocazione, non ci sia quella che è stata sempre tre quarti della loro forza, la paura degli altri. Oggi l'Italia non è più quella della fine del secolo scorso. C'è qualcosa di nuovo e c'è gente che sa tener fronte ai socialisti, e c'è tutta una nazione che ha fatto una tremenda guerra e l'ha vinta e non vuol farsi mettere sotto i piedi dai socialisti.

«Ascolti il Governo questa voce che viene dalla nazione e agisca in conseguenza con tutta l'energia e con tutta la risolutezza che sono necessarie. Il suo dovere è oggi questo e non è che questo: difendere quanto realmente ha il diritto e il bisogno di essere difeso, società e stato, e ridurre nella impossibilità di nuocere quanto deve essere ridotto, l'aggressione socialista. E abbia alta la coscienza, alta la voce in questa difesa dinanzi al Parlamento.

«Questi signori, prima provocano, minacciano la rivoluzione, la distruzione, la dittatura del proletariato; poi quando ricevono ciò che si meritano, intimidiscono in due maniere: una in Parlamento direttamente sul Governo, e una fuori sul Governo e sulla cittadinanza, per mezzo dello sciopero. E anche di questo, dello sciopero, la gente ne ha abbastanza, gli operai compresi, e lo direbbero, se qualcuno insegnasse loro a liberarsi dai loro tirannia».

Agitazione inutile

ROMA, 4. — Il «Messaggero» commentando lo sciopero ed i disordini di questi giorni scrive: «Lo sciopero è una arma che può ferire anche chi l'adopera. Essa non è insolita, ma non come talvolta in passato che poteva essere necessaria alla difesa dei diritti e delle speranze di minoranze proletarie, cui ogni altro mezzo di farsi valere era negato. Dal 16 novembre le cose sono cambiate ed i 156 deputati socialisti hanno a loro disposizione la più libera e sonora tribuna, hanno un grande controllo sul polso politico della nazione e possono concorrere dal loro posto alla gestione dello Stato e nel dare l'indirizzo della legislazione cui deve conformarsi l'amministrazione. Lo sciopero generale dunque non può portare loro alcun sussidio e può anzi rendere loro più difficile ed imbarazzante la funzione disciplinatrice che nell'interesse del proletariato hanno da esercitare alla Camera. Può essere una libidine anarcoide in queste condizioni lo sciopero; può essere una concessione dei socialisti alle minoranze anarcoidi o sovvertitrici; ma non ha ragione di essere come necessità dimostrativa dei bisogni del momento, poichè lo stesso compito può esser eloquentemente assolto nel Palazzo del Parlamento dai rappresentanti del proletariato».

La partenza della delegaz. americana rinviata

La questione della Santa Sede alla Società delle nazioni

La Russia di Lenin propone la pace - La Germania continua ad armarsi

Polk ha rinviato la partenza

PARIGI, 3. — Secondo l'«Echo de Paris», Polk, capo della missione americana, cedendo alle preghiere di Clemenceau e di Eric Crowe, ha deciso di rinviare la partenza della delegazione americana che doveva aver luogo il 5 dicembre. Per il momento la partenza di Polk è semplicemente rinviata alla settimana prossima. Polk ha ritenuto che in vista della resistenza manifestata dalla Germania in questo momento, l'America era tenuta a questo attestato di solidarietà verso gli alleati. Il giornale conclude dicendo che l'intenzione del diplomatico americano è dimostrata da ciò che lunedi egli ha fatto chiamare all'Hotel Crillon, von Lersner, capo della missione tedesca e gli ha parlato nel modo più categorico.

Al Consiglio Supremo

L'ultimatum alla Romenia

PARIGI, 3. — Il Consiglio Supremo ha concesso al Governo romeno una nuova proroga di sei giorni a datare da martedi 2 dicembre fino a lunedi 8, per far conoscere la sua risposta alle questioni poste dal Consiglio Supremo:

1. Accettazione delle frontiere stabilite dal Consiglio Supremo.

2. Firma del trattato di pace con l'Austria, e del trattato sulle minoranze.

3. Sistemazione della situazione in Ungheria.

LA DELEGAZIONE UNGHERESE A PARIGI

BUDAPEST, 3. — Secondo alcuni giornali, il presidente del Consiglio Huszar ha fatto sapere ufficiosamente martedì che il Gabinetto l'aveva nominato membro della delegazione per la pace.

La Delegazione ungherese è partita per Parigi

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: La delegazione per la pace, presieduta dal conte Apponyi, sta per lasciar Budapest per recarsi a Parigi. La delegazione, che sarà accompagnata da sei giornalisti, si compone del conte Giulio Andrassy, del conte Stefano Bethlen e dei deputati Teleki e Martin Lovaczy e del prelato Alessandro Glesswein.

La Germania torna ad armarsi

L'invito al governo di Berlino di ridurre gli effettivi militari

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino:

Il primo dicembre il presidente della Conferenza della pace ha trasmessa la seguente nota alla rappresentanza tedesca:

«Tutte le notizie giunte fino ad oggi recano che, a quanto sembra, il governo tedesco da qualche tempo prepara e attua uno sviluppo delle forze combattenti militari. Oltre all'esercito dell'impero, le forze combattenti permanenti sono istituite sotto il nome di polizia di sicurezza e posseggono in modo speciale la caratteristica ed il valore di forze militari scelte.

Tali forze sono comandate ed istruite da Stati maggiori composti di personalità militari. Le formazioni, benchè dipendano dal Ministero degli interni, hanno tuttavia un carattere che è in contraddizione colla loro pretesa designazione di polizia. La loro istituzione viola il paragrafo 13 del trattato di pace.

Inoltre la Germania forma, sotto il nome di volontari per un tempo indeterminato e di guardie degli abitanti, riserve sottoposte ad ispezioni ed ai servizi militari e fornite di campi e di munizioni. Queste organizzazioni sono in contraddizione con tutte le stipulazioni militari del trattato e specialmente con l'art. 178.

I Governi alleati ed associati richiedono fin d'ora l'attenzione sul fatto che questi preparativi, contrari allo spirito ed alla lettera del trattato, possano essere interpretati come una intenzione del governo tedesco di non eseguire il trattato.

Per conseguenza essi invitano il Governo tedesco ad abrogare senza indugio le misure summenzionate, e domandano che le pretese truppe di polizia siano ridotte agli effettivi previsti dal trattato stesso, e che esse abbiano un statuto corrispondente al loro carattere di polizia locale e comunale e che gli Stati maggiori creati in numero superiore a quelli previsti dal trattato, nonchè le organizzazioni di riserva, siano sciolti.

Vogliate gradire, ecc. ecc.

Clemenceau.

Il governo dei soviet propone la pace all' Inghilterra

LONDRA, 3. — Il deputato colonnello Malone che espose alla Camera dei Comuni il 5 novembre scorso le basi sulle quali il governo dei soviets proponeva di intavolare negoziati di pace, annuncia che ha ricevuto dal governo dei soviets l'avviso che esso mantiene la sua offerta, salvo alcune modificazioni e riserve risultanti dal cambiamento della situazione militare. Esso lascierà trascorrere un tempo ragionevolo perchè l'offerta sia accettata e nel frattempo non si propone affatto d'intavolare negoziati con la Germania.

La distruzione della flotta tedesca

era stata ordinata da Berlino

LONDRA, 3. — L'Ammiragliato pubblica i documenti scoperti fra le carte dell'ammiraglio Von Reuter, fra i quali quello della nota del 26 giugno, circa l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow.

Uno di tali documenti è una lettera dell'ammiraglio Crocha in data 9 maggio e recante la scritta: «confidenzialissima». L'ammiraglio dice che la sorte delle navi tedesche non sarà decisa prima che i tedeschi non abbiano detta l'ultima parola in proposito e che non è possibile consegnarle al nemico. La lettera termina con un appello agli equipaggi ai quali domanda di far trionfare la causa comune.

Un altro documento in data 7 giugno contiene istruzioni più precise dell'ammiraglio Reuter agli ufficiali delle navi internate, per la distruzione delle navi stesse in caso d'intervento armato dell'Inghilterra od al ricevere dei suoi ordini. Il documento aggiunge che, nel caso in cui il governo tedesco accettasse di consegnare le navi queste allora dovrebbero essere consegnate.

I propositi di violenza

dei bolscevichi tedeschi

LIPSIA, 3. — Brespien, parlando al Congresso dei socialisti indipendenti, ha dichiarato che il partito rifiuta di associarsi alla politica dei partiti borghesi ed ha aggiunto che il trattato di Versailles è la continuazione della guerra con altri mezzi e che la Lega delle Nazioni è una organizzazione internazionale del capitalismo. L'oratore ha dichiarato che il primo compito da assumere è il conseguimento del potere politico, aggiungendo che la prossima volta il partito indipendente non rinuncierà ad opporre la violenza alla violenza.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 4. — Il senatore Wall, incaricato di redigere la relazione sulla situazione messicana, presentò al Senato una mozione chiedente a Wilson di rompere le relazioni diplomatiche col Messico.

MESSICO, 3. — Dopo discussione, durante la quale si constatò che fra il Messico e gli Stati Uniti le relazioni erano assai delicate, il Senato lasciò a Carranza la cura di risolvere le difficoltà pendenti.

Il nuovo tentativo per far entrare LA SANTA SEDE NELLA LEGA DELLE NAZIONI

BRUXELLES, 3. — La questione della Santa Sede alla Società delle Nazioni è stata esposta alla Commissione della Conferenza di Bruxelles.

Sieber Nagel, presidente del tribunale civile di Basilea ha emesso la opinione che è il caso di ammettere la partecipazione della Santa Sede alla Società delle Nazioni. Egli ha invocato il fatto che un gran numero di cattolici svizzeri non sono favorevoli alla Lega delle Nazioni, perchè la S. Sede ne viene esclusa.

Ne è seguita una discussione alla quale hanno preso parte fra gli altri Paolo Dumet, Carton, De Miari e monsignor De Floige professore di università di Lovanio. E' stato deciso infine di rinviare tale questione alla presidenza della Conferenza.

Si è discusso tuttavia sulla questione di sapere se la Santa Sede deva essere considerata come una nazione. La questione è stata risolta in senso negativo, ma è stato affermato che la Santa Sede è una potenza e che non vi sono ragioni per escluderla.

L'INVIO D'UN ESERCITO CZECO-SLOVACCO

alla frontiera ungherese?

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: I giornali dicono che il Governo czeco-slovacco avrebbe decretato una smobilitazione sollecita di tutte le classi fino all'età di 32 anni.

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali ventuno divisioni czeco-slovacche saranno inviate sulla frontiera ungherese. Alcuni reggimenti già partirono.

Le dimissioni dell'on. Ciuffelli

da Commissario della Venezia Giulia

La «Stefani» comunica:

ROMA, 3. — In seguito alla sua elezione alla carica di vice-presidente della Camera, l'on. Ciuffelli ha presentato le dimissioni dall' ufficio di Commissario generale civile per la Venezia Giulia. Tenuto conto del motivo che le ha determinate, il Governo, pur manifestando il suo rincrescimento per dover rinunziare alla valida collaborazione dell'on. Ciuffelli in un ufficio di tanta importanza politica ed amministrativa, ha preso atto delle dimissioni predette.

La ripercussione della guerra in Asia

L'Impero indiano si trasforma in condominio anglo-indiano

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) Sono state presentate, sotto forma di progetto di legge, le proposte definitive di riforma amministrativa e politica dell'Impero indiano.

Il principio dell'autonomia viene riconosciuto all'India, con alcune restrizioni a salvaguardia degli interessi britannici. Le Presidenze e le provincie dipendenti direttamente dal Governo vice-reale potranno nominare un Ministero fra i membri eletti dei Consigli legislativi. Questo Ministero del quale il governatore della Presidenza e della provincia è virtualmente il capo, potrà deliberare su ogni affare interno, mentre le questioni relative al debito pubblico, alle forze navali e militari ed agli affari esteri saranno riservate al Governo vice-reale.

La legislazione interna deve essere approvata dai Consigli legislativi e ricevere l'assentimento del vice-Re prima di essere applicata. Il vice-Re ha pure il diritto di «veto», che può esercitare quando crede che una legge ecceda la competenza di un dato Consiglio e non risponda agli interessi della maggioranza.

La riforme introdotte tendono a trasformare l'impero indiano in un condominio anglo-indiano, al quale si è dato il nome di Duarchia, appunto per rendere evidente il fatto che i due elementi dell'Impero sono associati ed hanno pari responsabilità nel controllo del paese.

La discussione che si svolgerà intorno a questo progetto, nella Camera dei Comuni, sarà lunga ed interessante, poichè se la riforma è favorita dall'elemento liberale e labourista viene contrastata dall'elemento conservatore, il quale teme che le innovazioni mettano in pericolo la stabilità del controllo inglese.

L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO CONTRO L'EX-KAISER TEDESCO

L'esame di oltre 50 mila documenti

LONDRA, 3. — In un discorso, l'Attorney General ha detto che il processo contro l'exKaiser è oggetto di un maturato esame quotidiano ed ha aggiunto che il compito è considerevole e che si è già proceduto all'esame di oltre 50 mila documenti.

LA BAVIERA VUOLE RICOSTITUIRSI

in regno

BASILEA, 3. — Si ha da Francoforte: La «Frankfurter Zeitung» riceve da Monaco: Domenica, durante una assemblea nella quale si trovavan specialmente rappresentati i circondari agricoli di Monaco, è stata decisa la fondazione di un partito monarchico bavarese, per il quale è stata fatta una viva propaganda. L'Assemblea ha stabilito un programma di partito domandando il restauro di una libera Baviera monarchica con un libero re popolare alla sua testa. Un telegramma è stato inviato al re Luigi, assicurandolo della devozione del suo partito.

La serrata a Barcellona

BARCELLONA, 3. — La serrata continua e sembra aumentare. Oggi a Barcellona un certo numero di negozi sono rimasti chiusi; inoltre le officine, i laboratori, i docks e le industrie delle costruzioni sono completamente paralizzate.

Vi sono 50.000 persone senza lavoro. Mille facchini del porto hanno offerto di caricare farina e derrate alimentari, ma i padroni hanno rifiutato.

Il carbone per Vienna

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna:

La «Neue Freie Presse» annunzia che il Consiglio Supremo, su proposta della Commissione del carbone dell'Europa Centrale, ha stabilito un modo di ripartizione secondo il quale l'Austria avrà 225 mila tonnellate al mese.

La morte d'un miliardario

NEW YOK, 3. — Frick, amministratore della Corporazione dell'acciaio, è morto. Egli era stato fatto segno, anni or sono, ad un tentativo di omicidio da parte del famoso agitatore Barckmann.

UN TERRIBILE INCENDIO

47 MORTI E 24 FERITI

VIENNA, 3. — Eccovi alcuni particolari sull'incendio avvenuto nel villaggio di Markgraf-Neusiedl, in quel di Florisdorf, che vi ho già segnalato.

Una baracca adibita a dormitorio per circa un centinaio di contadini di ambo i sessi prese fuoco. L'incendio si propagò con una velocità inaudita, tanto che dapprima si nutrì il sospetto che il fuoco fosse stato appiccato in diversi punti, dolosamente. La gente che vi si trovava dormiva placidamente. Erano le 5 del mattino. Svegliatasi di colpo in seguito ad un'esplosione, la baracca era già in fiamme. Avvennero delle scene terrorizzanti. Donne seminude lottavano disperatamente per raggiungere l'uscita dove s'accalcava una folla impazzita dall'orrore. A causa della grande quantità di paglia, accumulata nella baracca per offrire un letto a quei lavoratori, le fiamme avvilupparono d'un subito tutto il fabbricato.

Finora furono rinvenuti 47 cadaveri orribilmente carbonizzati, irriconoscibili. La causa dell'incendio è dovuta all'esplosione di una lampada di acetilene. Bisogna notare che i disgraziati abitatori della baracca volevano rimpatriare fra alcuni giorni, portando a casa un piccolo gruzzolo, frutto del loro faticoso lavoro.

La "Reuter" si giustifica

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» fa ammenda delle notizie pubblicate contro l'Italia, e si dice sicura del buon senso del popolo italiano; la «Reuter» esprime simpatia per l'Italia, affermando che gli alleati debbono aiutarla.

Nuovi miglioramenti concessi

agli agenti d'investigazione

ROMA, 4. — A completamento delle notizie recentemente apparse sulla stampa circa le modificazioni apportate, con regio decreto 22 novembre 1919 e 14 agosto 1919 n. 1442, riguardanti l'attuazione degli agenti d'investigazione, occorre rilevare che oltre ai miglioramenti già esposti, altri sensibili vantaggi sono stati concessi al corpo stesso. Infatti, per quanto riguarda gli stipendi, il massimo già fissato in lire 6500 annue è stato elevato a lire 7500 a cui hanno diritto gli ispettori, al compimento dei dodici anni di servizio. Ai detti ispettori è stata assegnata anche l'indennità annua di carica di lire 800 e la stessa indennità nella misura di lire 400 annue è stata assegnata ai sotto-ispettori.

Inoltre nelle principali sedi del regno, ove maggiori sono le difficoltà degli alloggi, il Ministero ha facoltà di consentire l'accasermamento degli agenti. In tale caso farà carico ad essi solo di metà della spesa da corrispondersi all'appaltatore del casermaggio. Nelle suindicate sedi, agli agenti ammogliati non accasermati sarà corrisposta una indennità di alloggio di lire 40 mensili. Infine la fornitura delle armi agli appartenenti al corpo di investigazione, è fatta dal Ministro gratuitamente, mentre prima era a loro carico.

Atteso il numero delle nomine ad agenti di investigazione, alle quali si è già fatto luogo e data la notevolissima quantità delle domande finora pervenute al Ministero, più che sufficienti ad assicurare il completamento degli organici stabiliti, l'arruolamento nel corpo d'investigazione è stato chiuso. Per le stesse ragioni è stato chiuso anche il concorso per ufficiali della regia guardia per la P. S.

La moneta da 15 centesimi

proposta per vendere i giornali?

ROMA, 4. — Gli editori dei giornali vorrebbero proporre al Governo, come abbiamo detto ieri, un decreto che porti il prezzo di ogni singolo giornale a 15 centesimi.

La proposta è stata consentita dalla maggioranza dei presenti, ma parecchi di essi hanno fatto presente che non sempre il lettore ha in tasca 15 centesimi; e piuttosto che cambiare una lira, tralascierebbe di acquistare il giornale: questo inconveniente, verificandosi su vasta scala, potrebbe notevolmente danneggiare gli interessi delle amministrazioni giornalistiche.

Onde è stata affacciata una seconda proposta, che il Governo faccia coniare una moneta da 15 centesimi che dovrebbe servire anche ad ovviare a questo inconveniente.

Uffici postali telegrafici

nelle terre redente

ROMA, 4. — Il numero degli uffici postali che il Governo italiano fa funzionare nelle terre redente è di 534, e precisamente: Nella Dalmazia, 3 uffici principali 5 uffici erariali e 71 di classe. — Nella Venezia Giulia, 15 uffici erariali e 218 di classe.

Nel Trentino, 13 erariali, 5 principali e 204 di classe.

Una lacuna e il suo significato

Il Governo dell'on. Nitti ha interrotto una tradizione: quella per cui il Re, nel discorso della Corona, definiva — più o meno genericamente — i rapporti fra Chiesa e Stato, dichiarando nettamente la sovranità e la laicità dello Stato in materia di politica ecclesiastica, pur riaffermando per la Chiesa romana, la più ampia libertà nel campo spirituale.

Dal 1848 al 1913 la Corona, per la particolare condizione storica dell'Italia, non aveva mai dimenticato di indicare al Parlamento la situazione dei rapporti esistenti con la Chiesa e le mutazioni avvenute in essi; mantenendo sempre intatti i diritti della potestà civile.

L'on. Nitti ha ritenuto superfluo far toccare questo argomento al Re, alla apertura della Legislatura, nella quale per la prima volta, il partito cattolico è ufficialmente rappresentato, con il «placet» della autorità ecclesiastica. Era, infatti, fra i deputati cattolici che plaudivano al Sovrano, l'on. Meda che aveva già partecipato al governo, accettando il Patto di Londra senza riserve e in nome del governo aveva preso possesso di quel Palazzo Venezia, la cui reintegrazione nel patrimonio nazionale aveva dato luogo durante la guerra, ad una protesta pontificia per via diplomatica; ma erano anche presenti, l'on. Crispolti, che durante la guerra, contro la attitudine dello Stato italiano, ha sostenuto strenuamente la necessità della presenza dell'internazionalizzazione delle guarentigie pontificie esaltando le iniziative pacifiste del Papa, anche quando si risolvevano in un danno nazionale; l'on. Martire, che sul Campidoglio proclamò il pontificato romano il solo vittorioso della guerra; l'onor. Corazzini, che al congresso cattolico di Bologna, rivendicò le benemerenze di Benedetto XV verso l'Italia, attaccando aspramente la politica dello Stato italiano che non le aveva riconosciute. Costoro, insieme a tutti i neo-eletti del Partito cattolico, si mostrarono fra i più entusiasti del discorso reale... L'omissione aveva raggiunto il suo effetto.

Ma i diritti dello Stato, in un momento in cui essi debbono essere più solidamente difesi, sono stati efficacemente tutelati?

Non lo crediamo. Qui non è questione di clericalismo o di anticlericalismo: il problema è di carattere generale e investe le più delicate funzioni dello Stato. Così hanno ritenuto tutti i Ministeri dal D'Azeglio al Cavour, al Minghetti, al Zanardelli al Giolitti. All'indomani delle elezioni del 1913, durante le quali era stato applicato il Patto Gentiloni, il Re affermava come «la più ampia libertà religiosa non possa tradursi in ingerenza della Chiesa nelle funzioni dello Stato, poichè lo Stato, che è il solo rappresentante della universalità dei cittadini non può ammettere limitazione alcuna alla sua sovranità»; e il suo avo il 27 novembre 1871, aveva detto: «Noi abbiamo proclamato la separazione dello Stato dalla Chiesa e, riconoscendo la piena indipendenza delle autorità spirituali, dobbiamo aver fede che Roma capitale d'Italia possa continuare ad essere la sede pacifica e rispettata del pontificato».

Il pensiero dello «stato liberale» di fronte alla Chiesa si era mantenuto, attraverso un cinquantennio, fisso in questo atteggiamento. La Chiesa non aveva mai mostrato di accettarlo, neppure transitoriamente: lo aveva, anzi persistentemente avversato.

La guerra, ha modificati i rapporti fra lo Stato e la Chiesa? Giuridicamente, no. E dal punto di vista dei principi neppure. Il discorso di Palermo di Vittorio Emanuele Orlando, in cui il pensiero liberale era rivendicato in tutta la sua pienezza, contro la attitudine vaticana, e le successive dichiarazioni di ministri e uomini rappresentativi, tendevano a dimostrare come per virtù della guerra, esso fosse stato rinsaldato anzi che superato; e la legge delle guarentigie era mostrata come il monumento più insigne della sapienza giuridica della nuova Italia.

Il discorso della Corona ha distrutto di un colpo questa tradizione storica. Ha sostituita ad essa un'altra concezione? O sembra all'on. Nitti una questione superata quella pontificia?

Non parrebbe, se il Presidente del Consiglio non ha disdegnato e non disdegna contatti con la segreteria di Stato del Pontefice. Ministro del Tesoro, dopo Caporetto, fra i molti disegni che coltivava l'on. Nitti, era anche quello della «Conciliazione». Studioso non da oggi di questioni politico-religiose (a lui si deve un volume sul «Socialismo cattolico» che ebbe lodi dal Brunetière, dallo Zola, e da molti altri scrittori illustri cattolici e acattolici), egli amava intrattenersi con un altro studioso di eccezionale valore, il cardinale Gasparri, durante il 1918 ed il 1919, su argomenti connessi alla vita italiana, e può oggi rivaleggiare con gli on. Crispolti e Martire nella conoscenza dei «punti di vista» di Benedetto XV. E probabilmente conta sull'opera di qualche neo-collega alla Camera per la realizzazione dei suoi progetti.

Come tutto ciò si «inquadri» nella politica dell'on. Nitti, non è facile scorgere, ma nella sua arrendevolezza verso i socialisti e verso i cattolici, non è difficile rilevare la influenza di altri esperimenti e la preoccupazione di non lasciarsi sfuggire l'occasione di tentare direttamente in Italia la fusione dei due partiti estremi in un esperimento di governo. E l'on. Nitti per ciò fa più assegnamento sull'on. Crispolti che sull'on. Meda.

Ma l'omissione del discorso della Corona sulla politica ecclesiastica non è soltanto significativa rispetto alla politica presente del governo; essa ha valore anche per l'indirizzo spirituale dello Stato. Non occorre qui ripetere quello che è stato detto altra volta; ma non sarà inutile ricordare quanto ebbe a dire nel suo discorso - programma l'onorevole Raimondo sui fini dello Stato. «Lo Stato — egli disse — non può essere il propagandista di nessun credo religioso, ma lo Stato non può disinteressarsi dei fini etici della vita sociale, diciamolo in parole semplici: della moralità della vita.

«L'istruzione non è un problema tecnico, ma bensì un problema politico nel senso più alto della parola. Ma quale concetto dobbiamo formarci delle attitudini dello Stato, quando noi vediamo, ad esempio, che l'Italia conta ventuna università con venti cattedre di fisiologia, quando i fisiologi in Europa non arrivano ad una dozzina; con ottanta cattedre di filosofia, compresa la filosofia del diritto, il che farebbe supporre che l'Italia annovera 80 filosofi quanti non ne ebbe forse la Grecia antica in tutta la sua storia; 21 università con 1100 cattedre — un paese incolto come il nostro — e tutte tagliate sullo stesso modello, dove gli studenti non vanno alle lezioni, dove sono prescritti gli esami, ma nessuno è mai rimandato, dove la biblioteca e la vita non sono penetrate, e la scienza viene scodellata in poche «dispense», rivedute e corrette dai professori».

Il discorso della Corona ha superato anche questo problema, sul quale i cattolici hanno un loro programma concreto e preciso, che hanno fatto caposaldo della loro propaganda: la libertà di insegnamento, cioè la scuola sottratta allo Stato.

Ma un altro uomo politico ha trattato di quello che il Sovrano non trattò ieri — per desiderio dell'on. Nitti — con una grande sincerità e lucidità. Ascoltiamolo:

«Noi abbiamo un grande quietismo in materia di religione, perchè non abbiamo religione, ma soltanto alcune pratiche tradizionali, più o meno diffuse.

«Se l'Italia avesse una religione, o persone sinceramente religiose o sinceramente irreligiose, avrebbe aperto e manifesto dissidio e continua eccitazione di animi.

«Il fatto che un Sovrano spirituale e un Sovrano temporale vivono nella stessa città in apparente inimicizia, mentre l'uno considera l'altro come usurpatore: («Colui che detiene il potere» scrive Pio X del Re) e poi i loro rappresentanti compaiono insieme in pubblico e il clero accetta danaro dallo Stato, e i cattolici coprono tutte le cariche pubbliche senza scrupolo; il fatto solo della esistenza di un così strano fenomeno vuol dire che non esiste religione da una parte nè convinzione dall'altra. O forse esistono da tutte e due le parti interessi che vogliono conciliarsi e vivere. Ciò è veramente italiano.

«Questo stato di spirito che evita la lotta porta ad una conseguenza assurda: sotto l'impero della cosidetta sinistra democratica, le corporazioni religiose abolite dalla Destra, si sono ricostituite: la Massoneria che pareva una forza di opposizione, si è penetrata di clericalismo. Ministro massone non è ancora sinonimo di ministro clericale, ma niuno può ammettere che voglia dire ministro anticlericale.

«Così non si afferma lo Stato laico, ma non si afferma nè meno una Chiesa libera e forte: comuni interessi economici o necessità di non turbare le situazioni create o consolidate dal tempo, determinano questa politica fatta di indifferenza più che di tolleranza. Noi crediamo che questa sia la civiltà: non è invece che debolezza.

«Le dissensioni interne della Francia sono più utili alla civiltà che la nostra indifferenza; la Francia elabora per noi forme nuove del diritto. Noi continuiamo ad essere ciò che siamo stati per molto tempo: un paese che segue e non determina gli impulsi della vita moderna. In Francia vi sono cattolici veri e vi sono anche dei veri anticattolici: in Italia il numero che si possono classificare in un modo o nell'altro è scarsissimo.

«Di fronte alle masse gli uomini che parlano il semplice linguaggio della ragione non hanno che un fascino mediocre. Prevalgono i tipi oratorii e furbi, coloro che hanno la facile promessa ed il facile abbandono.

«Io credo l'anticlericalismo inutile e quindi condannevole in un paese come il nostro; non credo del pari possibile, per ragioni altre volte detto, una conciliazione con il Vaticano. Ma il programma di Cavour, le due grandi linee parallele, la Chiesa e lo Stato non contrari, ma estranei è ancora, sopratutto per l'educazione politica, il migliore indirizzo da seguire. Pure un programma di conciliazione può essere logico. Ma che succede adesso? Non si osa la conciliazione, ma non si osa applicare, nè meno le leggi esistenti. Della Massoneria non voglio dire nè bene, nè male, non avendo alcun pregiudizio in favore o contro; ma poichè essa opera nello Stato, bisogna discuterla serenamente, come una qualunque forza sociale. Or che cosa accade? Da oltre dieci anni i ministeri sono composti in grandissima parte da ascritti alla Massoneria. Eppure mai si vide tanta penetrazione di elementi clericali; mai si videro così strane ed assurde concessioni a ordini religiosi non consentiti; mai si videro come ora personaggi o principi investiti di alto grado militare, assistere a feste ecclesiastiche popolari e andare in pompa magna ovunque si possa fare una affermazione clericale. — D'altra parte la Chiesa non abolisce formalmente il «non expedit»; ma comincia ad abolirlo di fatto. Si pretese qualche anno fa che in un discorso della Corona il Re abbia annunziato il divorzio (atto stolto e inconsiderato in favore di riforma non urgente, nè forse desiderata, atto contro cui bene potestò l'on. Giusso); ma nello stesso tempo si piegò alle prime difficoltà, avanti ancora che la lotta si fosse prodotta dando prova inutile di grande debolezza dello Stato laico; quando dopo l'affermazione solenne nessuna ritirata era consentita».

Così scriveva nel 1907 Francesco Saverio Nitti, collaboratore principale del discorso della Corona, in funzione di liquidatore dello «Stato liberale», con il soccorrevole appoggio dei cattolici e dei socialisti.

Quando vanno in vigore

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI E TRIBUTARI

Molti domandano quando cominceranno ad avere effetto i provvedimenti finanziari e tributari. Rispondiamo.

1. — Il prestito in consolidato 5 per cento a lire 87.50 sarà emesso il 5 gennaio prossimo e l'emissione si chiuderà il 7 febbraio 1920.

2 — L'imposta progressiva sugli aumenti di patrimonio derivante dalla guerra è entrata in vigore il 26 novembre ultimo scorso.

3. — L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio comincierà ad avere effetto dal 1.o gennaio 1920 e durerà fino al 31 dicembre 1949.

4 — Il nuovo regime della imposta sui redditi andrà in vigore il 1.o gennaio 1921.

5 — L'imposta straordinaria sugli interessi e dividendi di titoli al portatore è elevata dal 2 al 5 per cento con effetto dai bilanci che si chiusero dopo il 26 novembre u. s.

6. — La nuova tariffa delle tasse di registro è applicabile al 1.o gennaio 1920.

7. — La nuova tariffa delle tasse di registro per le successioni e le donazioni è entrata in vigore dal 26 novembre u. s.

8 — La tassa di bollo sulla vendita di oggetti di lusso comincierà ad essere applicata dal 1.o gennaio 1920 e tutti coloro che esercitano il commercio di detti oggetti sono obbligati a farne dichiarazione all'ufficio di registro entro il 31 dicembre 1919.

9. — Dal 1.o gennaio 1920 la distinta per la riscossione dei dividendi ed interessi sulle azioni ed obbligazioni delle Società Commerciali e delle Società civili sarà soggetta alla tassa graduale di bollo.

10. — La nuova tariffa delle tasse ipotecarie entrerà in vigore il 1.o gennaio 1920.

12. — La nuova tabella per le tasse sulle concessioni governative ed altri provvedimenti amministrativi entrerà in vigore il 1.o gennaio 1920.

13 — La nuova tariffa delle tasse sui velocipedi, automobili ecc. andrà in vigore il 1.o gennaio 1920.

14. — La tassa di bollo sulle acque minerali andrà in vigore dal 1.o gennaio 1920.

15. — Le nuove aliquote di tassa sulle assicurazioni avranno effetto dal 1.o gennaio 1920.

16. — La tassa di bollo sulle bottiglie dei vini fini è entrata in vigore il 1.o dicembre 1919.

17. — L'imposta di consumo sui tessuti di lusso e sui guanti entrerà in vigore nel giorno che sarà indicato dal ministro delle finanze ed entro 5 giorni chiunque fabbrichi i prodotti soggetti alla tassa dovrà farne denuncia all'Intendenza di Finanza.

18. — L'aumento dell'imposta sulla fabbricazione della birra è andato in vigore il 27 novembre 1919.

19. — L'aumento del diritto doganale di statistica ha cominciato ad essere applicato dal 27 dicembre.

Le rivelazioni di Kautsky

disputate fra gli editori del mondo

BERNA, 3. — Le rivelazioni di Kautsky sui documenti ufficiali che provano, in modo irrefutabile che è stato l'imperatore di Germania a volere ad ogni costo la guerra, per volontà di criminale e per paura — dopo l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando a Serajevo — sono state oggetto di una vertenza editoriale che dura tuttora, benchè la pubblicazione del deputato tedesco sia ormai conosciuta in tutto il mondo.

Instaurato a Berlino il governo provvisorio sorto dalla rivoluzione del novembre 1918, Kautsky ebbe l'incarico di frugare negli archivi ed estrarvi i documenti comprovanti le responsabilità della guerra: una lavoro paziente, minuzioso, durato, malgrado tutte le vicende susseguitesi, per più di un anno.

Kautsky, socialista indipendente, ma schivo di ogni violenza, gode stima di uomo probo e scrupoloso anche presso gli avversari politici del suo paese ed è simpaticamente noto fuori dei confini della Germania.

L'interesse suscitato dalla inchiesta che a lui era stata affidata era quindi vivissimo. Un paio di mesi fa si seppe che egli aveva ultimato oramai il suo lavoro, scegliendo dagli archivi novecento documenti illustrati con annesse note esplicative.

L'opera di Kautsky sarebbe apparsa al pubblico in sei volumi. La caccia degli editori per avere in precedenza le parti più inteessanti, fu enorme. Gli editori berlinesi di sei volumi di Kautsky cedettero, a condizioni che diconsi fantastiche, il diritto di riproduzione agli editori americani Bon e Liverright. Questi alla loro volta, si impegnarono con tre grandi quotidiani per la pubblicazione delle rivelazioni più sensazionali. I tre quotidiani sono i «Times» di Londra, la «Nacion» di Buenos Ayres e «La Presse» di Nuova York.

La pubblicazione avrebbe dovuto avvenire contemporaneamente nei tre giornali nelle loro edizioni del 29 novembre. Un incidente della ultima ora ha però permesso all'inglese «Times» di battere i confratelli delle due Americhe. L'editore Boni due giorni prima di quello fissato per la pubblicazione, chiese che la data fosse ritardata di quattro giorni. Mentre però la richiesta dell'editore americano giungeva in Europa, il testo delle rivelazioni passava in cablogramma l'Oceano, sicchè il «Times» si ritenne autorizzato a non ritardarne più oltre la pubblicazione.

A Londra le rivelazioni di Kautsky furono immediatamente saccheggiate dai corrispondenti degli altri giornali americani, sicchè i due fogli di Buenos Ayres e New York ebbero a poche ore di distanza la sorpresa di vedere pubblicate nelle loro stesse città, dai giornali concorrenti quanto essi credevano potere custodire come loro assoluta privativa.

La pubblicazione dei volumi di Kautsky veniva in Germania a coincidere con quella del famoso terzo volume delle Memorie di Bismark. Il cancelliere di Ferro sarà invece costretto ancora al silenzio nello sua tomba.

Contro la pubblicazione di questo suo terzo volume, che già tanto era atteso, è stata chiesta regolare interdizione alle autorità giudiziarie di Stoccarda. La domanda di interdizione si basa sul fatto che nel volume delle Memorie di Bismarck è inclusa la riproduzione di un certo numero di lettere dell'imperatore. La interessante vertenza è stata deferita al tribunale Supremo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Danneggiati di guerra

La seduta a Roma della Federazione coi Deputati Veneti

Roma, 3 dicembre 1919

Caro Furlani,

Mi ero proposto di non lasciar passare sotto silenzio l'articolo di sabato «Un Soviet Veneto» e sono contento che la partenza per Roma, voluta dalla mia Associazione di Gemona, forte ormai di quasi duemila soci e che pur rappresento in seno alla Federazione, mi abbia impedito di farlo prima, per avere invece una spinta maggiore oggi, in seguito alla seduta di stamane, a cui farà seguito un'altra domattina presso la Camera dei deputati. Ti sei messo in testa che la nostra Federazione sia un covo di socialisti, con fini particolari e politici, e dimentichi che il prof. Del Piero ed io attivi e vigilanti senza modestia, non siamo tali, che di Belluno fa parte il comm. Bianco e il cav. Vecellio, due liberalissimi, di Venezia l'avv. Anzil e il notaio Sartori del partito popolare e l'avv. Protti riformista, mentre tale è pure il presidente avv. Stratta.

Gli altri cinque, di Vicenza e Treviso, sono pure liberali, e socialisti ufficiali, su quindici, non ve ne sono che due: l'avv. Rosso e l'avv. Basso.

Nelle nostre sedute di Treviso posso assicurarti che mai la politica ha fatto capolino e che se nel momento delle elezioni si cercò in qualche modo di approfittare per agitare il problema dei danni di guerra, poichè l'occasione si rendeva propizia, potrai trovare da criticare i mezzi da qualcuno escogitati, ma mai le buone intenzioni.

E ad elezioni compiute pensammo subito che senza una intesa e senza l'appoggio della nuova deputazione politica veneta, ben poco poteva fare la Federazione; anzi ti possono assicurare che di fronte a certe voci di tepido calore da parte dei socialisti e di propaganda per contrario a sè stante da parte del gruppo clericale, e di riunione a questo proposito si degli uni che degli altri, non abbiamo voluto ritardare di un momento a stabilire una riunione a Roma con tutti i deputati veneti, per sapere le loro vere intenzioni.

Perchè ammetterai che anche i danneggiati di guerra, tutti elettori, abbiano il diritto di sapere domani chi devono benedire o chi maledire, e che quindi era nostro diritto, a nome loro, di interpellare i signori deputati, ed al caso, o concordare un piano di azione, o dividere ognuno le proprie responsabilità.

E, purtroppo, la politica anche oggi ha fatto velo!

Di deputati presenti non v'erano, del Friuli, che l'on. Ciriani e l'on. Gasparotto, di Treviso l'on. Bergamo, di Venezia gli on. Sandrini e Trentin, di Vicenza l'on. Brunialti. I socialisti ed i clericali fecero questione di gruppo; ed i primi delegarono gli on. Basso e Vigna di Belluno, i secondi gli on. Cappellotto di Treviso e Coris di Verona; il Friuli clericale e socialista rimase nascosto tra le montagne di Monte Citorio, giacchè i signori Fantoni, Cosattini, Piemonte, non usarono neanche della furberia di farsi essi delegare per la riunione.

Neanche l'on. Girardini si fece vivo, ma si dice che sia ammalato.

Orbene, lo crederesti? I «soviets» sono, se mai, nei gruppi politici della deputazione, altro che nella Federazione nostra!

Difatti, appena aperta la seduta, che quasi tumultuosa durò due ore, l'on. Ciriani propose subito un ordine del giorno con cui, dimostrata l'ignavia e l'imperizia del Governo, chiedeva che la deputazione delle cinque provincie si costituisse, per il solo oggetto dei danni di guerra, in gruppo parlamentare di agitazione, così da mettersi sempre contro a qualsiasi governo che del risarcimento facesse questione di chiacchiere e non di fatti.

Gli on. Gasparotto e Bergamo ribadirono questo concetto, ma l'on. Trentin chiese per di più, l'obbligo della disciplina nella costituzione di questo gruppo, così da non dipendere nelle agitazioni da stabilirsi, ma rendersi solidali.

Chiesero allora la parola i rappresentanti dei socialisti e dei clericali, e mentre l'avv. Cappellotto dichiarò di aderirvi, senza bisogno di chiedere il benestare al suo gruppo, l'on. Coris, invece, fece questione di ben più alti interessi politici, per i quali il gruppo popolare non può dividersi (leggi voti a favore del Ministero, senza dei quali questi non può vivere) così che, pur aderendo con le migliori intenzioni, non si vincolava a qualsiasi disciplina, tanto più che il suo gruppo, tra i vari problemi da agitare, ha pur messo quello dei danni di guerra.

L'avv. Basso, a sua volta, pur sentendosi disposto per parte sua ad una forte organizzazione per ottenere il risarcimento, ha dovuto dichiarare che prima di tutto è legato alla disciplina del suo partito, che questo ha degli intendimenti speciali, e che pertanto nulla può rispondere senza prima interpellare i suoi compagni.

Concludendo, i poveri danneggiati veneti hanno dovuto sentirsi dire dai «sedici» deputati clericali (poichè fa eccezione il Cappellotto) e dai «venti» socialisti, che prima dei danni di guerra, vi è la loro politica.

Mi son permesso allora di chiedere la parola per dire che noi non avevamo invitati gruppi politici di deputati, ma i singoli deputati veneti; che deploravo anzi l'assenza dei clericali e dei socialisti friulani; che l'ordine del giorno Ciriani-Trentin aveva aperta nel programma della deputazione veneta una «parentesi» che non essendo politica, ma economica, poteva benissimo richiedere e pretendere una disciplina, che dai voti contrari ai Ministeri andasse alle più violenti forme di agitazione tra le masse; motivo per cui la Federazione, e quindi le Associazioni dei danneggiati, avevano bisogno di sapere se i loro deputati, di qualsiasi partito, intendevano o meno di aderire e formare un simile gruppo.

La cosa è sembrata giusta, e poichè l'on. Coris per i popolari e gli on. Basso e Vigna per i socialisti, sentirono il bisogno di interpellare i loro compagni, la seduta venne rimessa a domani mattina. Del che ti terrò informato.

Avv. Fedrigo Perissutti

Ecco l'ordine del giorno presentato e concordato tra gli on. Ciriani e Gasparotto:

«I deputati delle provincie venete, convocati ad iniziativa della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione, constatato ancora una volta il trattamento fatto dal Governo alle terre già invase e sgombrate e danneggiate dalla guerra, impari all'enorme sventura e la necessità di procedere, anche nell'interesse dell'economia generale del paese, alla loro ricostruzione, delibera di costituire un gruppo d'azione parlamentare per conseguire con la più completa ed assoluta disciplina, i diritti del Veneto, che si reclamano quale dovere nazionale».

Firmati: Ciriani, Gasparotto, Cappellotto, Bergamo, Sandrini, Brunialti, Trentin.

La mossa precedente dei deputati cattolici

La riunione dei deputati veneti del Partito popolare, aveva la sera innanzi, con azione indipendente e riservata al gruppo, approvato il seguente ordine del giorno:

«I deputati veneti del partito popolare italiano, considerate le tristi condizioni in cui trovasi tuttora, nonostante i notevoli sforzi compiuti dal Ministro Nava, la popolazione dei paesi già invasi e devastati, per la assoluta insufficienza di baracche, di letti e dei più necessari arredi casalighi, per il ritardato inizio delle riparazioni delle case, per l'ineguale e saltuaria distribuzione dei sussidi e l'irrazionale disparità di trattamento per il mancato aiuto alle famiglie dei richiamati con la leva in massa, per il soccorso assolutamente insufficiente a coloro che furono profughi sotto l'invasore, per il mancato anticipo di materiali da costruzione, per non essere ancora stati iniziati i risarcimenti dei danni di guerra dall'ufficio delle liquidazioni, paralizzato per la mancanza di personale e di regolamenti, ecc. ecc. «deliberano di agire con tutta l'energia richiesta dalla gravità ed urgenza dei problemi sopraindicati perchè il governo assuma preciso impegno di provvedere senza indugio e con ogni mezzo a far rinascere i paesi martoriati dalla guerra».

Il gruppo ha inoltre dato incarico al suo segretario on. Coris e all'on. Cappellotto di presenziare ad una riunione indetta dalla Federazione Veneta dei Comitati di agitazione, alla quale erano stati invitati i deputati veneti.

Oggi alle ore 9 e mezza ant. seguirà il trasporto funebre della salma della Signora

Anna Dussi ved. Colautti

morta in Montecatini il 10 ottobre 1918 partendo dalla Stazione ferroviaria.

I figli Giuseppe, Giovanni, Anita e Clelia ne danno l'annuncio.

Si antecipano ringraziamenti a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine 5 Dicembre 1919.

Oggi alle ore 10 ant. seguirà il trasporto funebre, partendo dalla stazione ferroviaria, della salma della Signora

MARIA TONINI-TONINI

morta in Montecatini nell'anno 1918.

Il marito Tiziano, il figlio nonchè i parenti tutti ne danno l'annuncio.

Si antecipano ringraziamenti a tutte quelle persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Udine 5 Dicembre 1919.

Da CIVIDALE

Concerto Istrumentale Vocale. — Ci scrivono 3: Domani 4 corrente come annunciammo alle 20.30 nel salone del Ricreatorio Festivo, gentilmente concesso, avrà luogo il concerto istrumentale e vocale a totale beneficio degli Orfani di Guerra. Ecco l'interessante Programma:

1. Mascagni: Intermezzo nell'opera «Cavalleria Rusticana con orchestra». 2 Tirindelli: «Chanson planitje» per per violino e piano, violino signor C. Pedrali-Noy — 3. Bolzoni «Minuetto» orchestra d'archi — 4. Gomez, romanza «Di sposo, di padre... » nell' op. «Salvator Rosa» basso S. M. Anzil — 5. Marchetti « Selection sull'op. Ruy Blas» orchestra — 6. Catalani «Danza delle Ondine» nell'op. «Loreley» orchestra — 7. a) Godard «Berceuse» nell'op. «Jocelyn»; b) Monti «Csardas»; per violino e piano (violino sig. N. Marre) — 8. Verdi, romanza « Il lacerato spirito » nell'op. «Simon Boccanegra», basso sig. M. Anzil — 9. Ponchelli «Danza delle Ore» nell'op. «Gioconda» orchestra.

Dirigerà l'orchestra il dott. G. Marioni. Siederà al piano il sig. G. Selansero. Tutti gli esecutori si prestano gratuitamente.

Prezzi: Ingresso L. 3 — Posto a sedere L. 1 oltre l'ingresso. Le prenotazioni si ricevono presso la pasticceria Vivenzi (Corso V. E.) e presso il buffet Cozzarolo. Piazza del Duomo.

In segno di giubilo. — Il sig. Angelo Battoclètti, a nome anche della famiglia, per festeggiare la laurea in legge del fratello Rino, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50, ed alla Casa di Ricovero L. 50.

I preposti sentitamente ringraziano, distinte congratulazioni all'egregio neo-dotore sig. Battocletti Rino.

Da PORDENONE

Insegnante che parte. Ci scrivono 4 — L'egregio signor Loria Liberale insegnante nel corso popolare di questo Comune è stato nominato maestro nelle scuole urbane del comune di Udine. Pordenone nel signor Loria perde uno dei migliori elemneti del nostro corpo insegnante.

Fornito del diploma di Direttore Didattico presso la R. Università di Bologna, aveva dato prova di coltura non comune. S'era circondato di poche ma sincere amicizie. Ha combattuto la guerra con ardore pari a quello consacrato alla scuola tanto che si è meritato sul campo la medaglia d'argento al valor militare. Il dispiacere della sua perdita si converte in compiacimento quando pensiemo che il nuovo posto al quale è stato chiamato è degna ricompensa al suo sapere e alla sua modestia.

I nostri migliori auguri l'accompagnino nel proseguimento della sua missione nobilissima; e col voto nostro il voto di tutti i cittadini Pordenonesi che hanno potuto ammirare le sue doti

Ricupero di una giovenca. — Mediante lunghe indagini esperite dal solerte nostro maresciallo dei carabinieri finalmente è stata ricuperata la vacca rubata il 26 novembre ultimo scorso nello stallo pubblico di Zanin Umberto (detto Scaboro) di qui in via Garibaldi, ad opera di Brusadin Antonio, il quale a sua volta l'aveva condotta fino a Polcenigo da certo Canevese. Il Brusadin è stato denunciato all'Autorità giudiziaria quale responsabile del furto in parola, ed il Canevese per ricettazione.

La nuova Commissione. Nella seduta di ieri sera la commissione d'annona, rilevato il continuo impressionante aumento dei generi di prima necessità ed allo scopo di alleviarne il disagio economico specialmente alle classi operaie ha nominato una sottocommissione composta dei signori: Valerio Andrea — Zannini Giovanni — Sacilotto Romano — prof. Scaramelli Giuseppe — Pietro Puppin.

DA GORIZIA

Gorizia 4 Dicembre

ALLA TOMBA DI SCIPIO SLATAPER

Scipio Slataper il giovane letterato triestino, che si sacrificava volontariamente nella guerra doverosa per l'Italia, cadendo eroicamente sul Podgora il 3 dicembre 1915, fu ieri commemorato con un pellegrinaggio alla sua tomba sulla strada che rasenta il Podgora e conduce dalla Groina a Lucinico.

Al pellegrinaggio parteciparono la migliore gioventù intellettuale della città, le scuole medie, con le rispettive direzioni e i rispettivi docenti, le ultime classi delle scuole popolari e uno stuolo di cittadini. Sulla tomba dell'Eroe furono deposte corone e cosparsi fiori.

Il prof. Giovanni Lorenzon tenne una commovente orazione, ascoltata con religiosa attenzione.

Alla cerimonia, assisteva, fatta segno al rispettoso omaggio di tutti, la vedova del commemorato, insieme ad un proprio bimbo e ad altri congiunti.

Il pellegrinaggio seguì nelle ore pomeridiane, mentre alle ore 21 nella sala del Teatro Verdi il prof. Biagio Marin tenne la commemorazione dello Slataper, evocando l'opera da lui svolta nel campo letterario e nazionale, sino al momento che un dovere più imperioso di ogni altro lo volle combattente volontario per la grandezza d'Italia e per la rivendicazione della sua Trieste. Il Marin analizzò la vita e l'azione dell'indimenticabile Eroe triestino, con amore d'amico ed ammirazione di studioso e nell'analisi fatta nulla tralasciò per far spiccare intera una delle più maschie e complete figure dell'Italia eroica.

L'oratore fu rimeritato di applausi da parte del numeroso pubblico intervenuto.

LA CENA DELLE BEFFE

La Compagnia drammatica del cav. Luigi Zoncada si arrischiò ieri sera nella interpretazione della «Cena delle Beffe» di Sem Benelli. Fu certo una audacia questa da parte di attori soliti a trattare un repertorio affatto diverso. Ma il tentativo, pur tradendo la non famigliarità col genere, ebbe in complesso fortuna e accaparrò agli interpreti l'attenzione del pubblico e degli applausi sinceri e confortanti.

Da GRADISCA

Sentenza confermata. — Ci scrivono, 3:

Sulla pubblica via di Romans, confidenzialmente ed a bassa voce, la signora Ida Maur domandò alla signorina Anna Candussio «se avesse fatto la spia per suo cognato».

La Candussi si portò nell'ufficio dei RR. Carabinieir a narrare il fatto.

Il brigadiere, all'indomani chiamò nel suo ufficio la signora Maur, chiedendole il motivo per il quale aveva tacciato di spia la signorina Candussi. La Maur, non sapendo se il brigadiere era o meno autorizzato a farle questa domanda, confermò la frase soprammenzionata, ch'era base dell'accusa.

Al Giudizio di Gradisca, come a suo tempo vi riferii, la Maur veniva assolta perchè due testi che si trovavano a pochi passi di distanza, non compresero quanto la Maur aveva detto; da ciò era chiaro che si trattava di una domanda confidenziale e non già di una offesa lanciata in pubblico.

La Candussi ricorse, e ieri il Tribunale di Gorizia, presieduto dal cons. Rutar, respinse il ricorso e confermò la sentenza del Giudizio in tutto il suo tenore, non entrando neppure in merito su quanto era avvenuto nell'Ufficio del RR. CC.

La querelante Candussi venne condannata al pagamento delle spese di prima e seconda istanza.

Causa prorogata. — La causa penale per lesion d'onore intestata da G. C. contro il negoziante R. M. che ebbe da questo Giudizio sentenza assolutoria, venne dal Tribunale di Gorizia, quale Giudizio di seconda istanza, prorogata per l'audizione di testi proposti dal querelato.

Nomina. — La signorina Maria Bernardi è stata nominata maestra dell'Asilo Infantile. Migliore scelta non si poteva fare, avendo questa le doti necessarie per accudire ai nostri bambini.

CRONACA CITTADINA

L'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti

L'intervento dell'Opera Nazionale

E' stato annunciato ieri nell'Assemblea regionale dei Combattenti, la costituzione dell'Ufficio provinciale di assistenza, riconosciuto dall' Opera Nazionale. L'Ufficio è autonomo ed apolitico e si propone una vasta opera di assistenza, diretta alla rieducazione professionale, al riallenamento ed al collocamento degli smobilitati, al miglioramento della loro coltura generale e specifica. Trattative bene avviate permettono già di annunciare l'apertura di un corso speciale per ex-combattenti presso la R. Scuola «Giovanni da Udine», ed analoghe iniziative dovranno sorgere anche presso le varie scuole professionali e di arti e mestieri della provincia: un ufficio di collocamento dovrà aprirsi presso l'ufficio di assistenza in Udine; venne richiesto all'Opera Nazionale dei combattenti il finanziamento delle cooperative di consumo e lavoro, e specialmente un provvido intervento per le terre friulane ancora agrariamente irredente.

Ad un largo aiuto degli enti locali e dell' Opera Nazionale è naturalmente subordinata l'attuazione di gran parte del programma.

Nella riunione intervenne — come ieri accennammo — il colonnello Bassano, delegato per le terre liberate.

Il delegato dell'Opera espresse la sua fiducia nel lavoro dell'Ufficio provinciale, validamente secondato da tutte le sezioni, alle quali prospettò le necessità dell'opera che volge nei rapporti degli smobilitati ed all'indirizzo che tutte le sezioni dei combattenti debbono avere. E' opportuno sviluppare intensamente il lavoro con la costituzione delle cooperative di produzione e di lavoro, ed è necessario che queste coo perative si affiatino fra loro e siano perfettamente organizzate.

L'Opera Nazionale guarda con grande interessamento lo svilupparsi di ogni iniziativa, in ispecie nella laboriosa regione friulana e non mancherà il suo appoggio morale ed eventualmente anche finanziario per la redenzione di questa terra patriottica.

Il colonnello Bassano continuò accenando alle opere di bonificazione che anche per le terre liberate hanno grandissima importanza. Concluse esaltando l'unione degli spiriti e delle opere, per iniziare un lavoro realmente utile alla regione ed ai lavoratori.

La grande competenza del delegato dell'Opera e la cordialità del suo appoggio hanno lasciato nei presenti la viva speranza che l'Opera nazionale terrà in giusto conto anche i bisogni del nostro paese. E l'assemblea ha voluto particolarmente insistere sulla necessità e sull'assoluta convenienza di dar mano quanto prima all'opera di redenzione agraria, convinta che questo sia il mezzo migliore per evitare i pericoli e i danni della disoccupazione ora, e per creare una grande futura prosperità alla regione friulana.

Sappiamo che all'Opera verranno presentate importanti proposte concrete: ora è necessario che all'ufficio di assistenza diano il loro cordiale appoggio ed aiuto anche gli enti locali, senza di che non si può sperare in un completo e proficuo svolgimento del suo programma.

Questioni postelegrafonic.

Ci scrivono da Roma, 2:

Gli ex-telegrafisti militari, commessi postelegrafici di Roma, riunitisi in assemblea generale la sera del 1 c. m. in via Monterone 82, Sala Società Generale Operaia, mentre plaudono l'azione svolta dal Comitato provvisorio, composto dal pres. Masello Amilcare, consiglieri Bracaglia Antonio, Zeri Renato segr. Lazzaretti Pietro cassiere Stivaletti Silvio, lo confermano e danno mandato al medesimo di intensificare l'azione, onde ottenere, in base all'assicurazione avuta da S. E. Chimienti, il pieno riconoscimento dei loro giusti desiderata, quale premio della loro preziosa opera prestata sotto le armi, massimo coefficiente della gloriosa vittoria ottenuta.

Si pregano gli interessati di inviare la loro adesione al segretario del Comitato Centrale Azione Commessi Postali, via Napoleone III, 99, Roma.

Un'opera d'arte nel Duomo di Udine

Sotto il maestoso pulpito del nostro Duomo una piccola oleografia, installata su di un altare provvisorio, serviva al pubblico devoto per onorare Sant'Antonio e ai poveri per raccattare l'elemosina del loro pane.

La picciolezza del quadro, male si intonava colla grandiosità del tempio. Un'anima cristiana ed una mente di artista intuì il disaccordo, e con generosità pari alla genialità, risolse il problema. Una signora pia della parrocchia, per voto emesso durante la profuganza, donò la statua di Sant'Antonio che ora s'erge maestosa a piè della seconda colonna nella navata di sinistra.

Statua e piedestallo sono di fattura finissima, stile barocco semplice del settecento, intonate alle linee generali del Duomo. Alto, di misura giusta per il pubblico che prega e pel tempio che l'ospita, di tinta giallognola — forse troppo chiara — certo mite e non chiassosa, inondato di luce che piove da un alto finestrone, sembra una apparizione piacevole e soave che invita al raccoglimento ed alla fede.

La statua è del Besarel. Il nome è noto: scultore di grido della scuola veneziana del secolo scorso, rapito da poco tempo all'arte, seppe trasfondere nella materia tutta la grazia e la forza di un'anima originalmente pensiva e delicata.

Sobrio di linee, di modellatura perfetta, di espressione mite, innova nella posa del Divin Gesù, apparente sotto forma di bambino al Santo, i concetti tradizionali e comuni. Il Bambino, come un'apparizione reale, pare sospeso nell'aria, mentre le braccia ricurve ad arco, il viso espressivo tendono a stringere in un trasporto infantile il volto del Santo.

I fedeli pregano. Per posizione, per fattura, la statua s'intona coll'euritmia generale del tempio, fa parallelo decoroso con tutte le statue seccentesche che lo popolano, ed eccita l'animo pio alle più dolci evocazioni della pietà e della preghiera.

La figlia dell'egregio artista, attualmente residente in Udine, che nella collezione delle opere paterne possedeva questo esemplare artistico, con delicato pensiero lo cedette alla pia benefattrice, nell'intento che l'arte paterna ed il nome venissero a completare un bisogno sentito nel nostro Duomo.

R. T.

Il comizio di ier sera

Ieri sera anche i nostri socialisti, per quanto in ritardo, hanno voluto fare il loro bravo comizio. Intervennero nel cortile della Camera del Lavoro da tre a quattrocento persone. Parlarono vari oratori fra i quali l'avv. Turco ripetendo le solite volgarità stolide e brutali contro la borghesia e contro l'esercito. Dopo il comizio una cinquantina di partecipanti passarono rapidamente per via Cavour, via della Posta, indi in via della Prefettura cantando l'inno dei lavoratori. Usciti da questa ultima via si dispersero. Nessun incidente.

Solidarietà studentesca

Sappiamo che nel pomeriggio di oggi gli studenti e le studentesse di tutte le scuole terranno una pubblica riunione per commemorare lo studente Paolo Del Pian dell'Istituto Tecnico di Torino, ucciso dalla furia bolscevica, per aver gridato: Viva l'Italia!

Gli studenti e le studentesse saranno stamane avvertiti del luogo e dell'ora ove si terrà la commemorazione del compianto compagno.

R. Scuola professionale "Giovanni da Udine"

La Presidenza avverte che fino al giorno 16 c. m. è aperto il concorso al posto di custode-bidello della Scuola ed invita coloro che intendessero concorrervi, a rivolgersi all'Ufficio di Direzione, nella sede provvisoria di via Ginnasio n. 16, dalle ore 17 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 11,30 nei giorni festivi, per conoscere le norme e condizioni per l'ammissione al concorso stesso.

Beneficenza

L'egregio cav. dott. Antonio Cavarzerani elargì lire 50 alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della compianta signora Ida Carnielli Misani.

Pietosa elargizione

a favore di un cieco di guerra

Il personale degli impiegati ed agenti del Dazio comunale per onorare la memoria dei defunti colleghi Paludet e Zampa, su proposta del loro ispettore signor Guido Maddalena hanno versato nelle mani della madre del cieco di guerra Coccetta Principio Carlo di Beivars la somma di lire 120. — L'atto pietoso che è ispirato ad una azione delle più nobili merita, anche per la persona che lo ha promosso, il maggior encomio.

Per omonimia

Il sig. Giovanni Battista Zamuner negoziante a Chiarano di Treviso, ma che viene spesso a Udine per affari ed è molto conosciuto nella nostra città e nella provincia, ci venne a dichiarare che egli non ha nulla di comune con Silvio Zamuner, il protagonista della truffa-furto del formaggio, del quale non è nè parente e nemmeno conoscente.

Per la Cassa nazionale

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, avverte i soci, affinchè non abbiano a incorrere nella penalità comminata dall'art. 67 dello Statuto sociale, a mettersi in regola coi pagamenti delle quote per la Cassa Nazionale prima del 31 corrente mese.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati all' Ospedale civile dal dott. Battistig:

Scocco Guido fu Silvestro di anni 16, da Treviso e residente a Udine, meccanico, si buscò accidentalmente una contusione sul lavoro, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Tosoni Pietro di Pietro di anni 27, da Vito d'Asio, residente a Udine, falegname, aveva una ferita lacero-contusa strappata al medio e all'anulare della mano sinistra, con asportazione delle falangi delle stesse dita; venne dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Teatro Sociale

I GIOIELLI DELL'ARTE MUTA

Pubblico colto e numeroso è accorso ieri sera al simpatico Sociale per procurarsi un'ora di vero godimento artistico.

Infatti i due splendidi capolavori: «Spiritismo» e «Rapsodia Satanica», interessarono moltissimo la folla accorsa e la tennero avvinta durante la intiera serata.

Si tratta di due belle opere d'arte. La prima edita dalla «CaesarFilms» e la seconda dalla «Cines» di Roma, e dite con accuratezza squisita, studiate nei più minuti dettagli. «Rapsodia Satanica» è proiettata a colori e dà allo spettatore la sensazione della realtà. I capolavori, perfettamente sincronizzati, erano accompagnati da sceltissima orchestra.

Questa sera a grande richiesta l'intero programma si replica ed avranno luogo pure due rappresentazioni: una alle 18 ed una alle 20.45 precise.

La prima rappresentazione della Compagnia drammatica Chiantoni

Domani sera — sabato — alle ore 20.45 precise debutterà al nostro Sociale la Compagnia drammatica del cav. Amedeo Chiantoni coll'attraente dramma in 3 atti di Gerolamo Rovetta: «Papà Eccellenza».

L'attesa è vivissima e già buona parte dei posti sono prenotati.

Ripetiamo che la Compagnia del cav. Chiantoni è composta di ottimi elementi e che tiene in repertorio le migliori novità.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Come sempre affollato da scelto pubblico. Applauditi tutti gli artisti e specialmente il dicitore Bruni che nel suo debutto è stato assai bene accolto. — La Sambuco ha ottenuto un marcato successo specialmente in «Boheme» e «Mefistofele»; bis così insistenti non se ne richiedono che a lei. — Ragusa si dimostra sempre più comico di alti pregi artistici; il suo spirito è inesauribile tanto da meritar unanimi e calorosi applausi. — Questa sera nuovo programma.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Chi è entrato in questi giorni in questo ritrovo è rimasto sorpreso per la folla enorme che in ogni ora di spettacolo vi si accalca e sopratutto per l'interesse la curiosità morbosa che l'emozionante films IL CERCHIO ROSSO suscita in tutti. Questa grandiosa films americana, la più vasta ed avventurosa del genere, entra con oggi nella sua fase finale con gli ultimi episodi: La Vendetta di Sam-Smilling — La dama del Cerchio rosso.

Domani **LA STRETTA** di Mario Bonnard.

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE - A. C. VENEZIA

Domenica 7 corrente la prima squadra dell'A. S. Udinese s'incontrerà a Venezia con la forte squadra della «Serenissima».

I giocatori dovranno trovarsi alla stazione sabato alle ore 17.

La squadra riserve invece, sul campo di via Mentana, giocherà una gara che si prevede piena di combattività contro la forte squadra riserve del Venezia, che attualmente trovasi in testa alla classifica, e che nel girone di andata fu nettamente battuta dalla nostra squadra per 3 goals a 1.

Le squadre si presenteranno nella seguente formazione:

I.a Squadra: Pagliariti — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Dal Dan Mario — Moretti — Zugolo — Cosmi — Forghieri — Luna — Blasich — Longhino.

2.a Squadra: Lunazzi — Borrini — Vianello — Valtorta — Sigotti — Toni — De Marco — Melchior — Grillo — Pascutti — Molinis. Riserva: Sgubitendi.

TORNEO PER GIOVANETTI (Boys)

Ecco l'orario delle gare per domenica:
Ore 9.30 - 10.15: «Juventus» - «Dante».
Ore 10.30 - 11.15: «Aurora» - «Trieste»
Ore 13.30 - 14.15: «Trieste» - A. S. Ud.»

Ancora degli incidenti al Campo dei Giuochi

Sig. Direttore,

A proposito dell'articolo apparso sul di Lei pregiato giornale di mercoledì riguardante un incidente accaduto ad alcuni militari durante la gara di football di domenica scorsa, mi permetta render noto un altro incidente che ci fu riferito da due signore che casualmente passavano di là.

Come al solito, domenica, il muro che circonda il campo era invaso da militari e ragazzi che schiamazzavano a tutto andare.

Un addetto al campo li invitò a discendere, minacciandoli con un bastone. Alcuni militari obbedirono, ma appena discesi proruppero in parole come queste: «Gli austriaci dovevano torcere il collo a tutti i friulani, come si fa ai polli! Vigliacchi, mascalzoni! ecc. ecc.»

Le due signore anzidette, da buone friulane, si risentirono e protestarono. Non l'avessero mai fatto! Tutto il frasario più triviale fu lanciato al loro indirizzo di quei militari.

Ora domando a quei signori che firmarono l'articolo succitato, se è questo il «contegno correttissimo dei soldati», sono parole loro, e se non è il caso, invece, dell'inversione delle parti, e cioè che siano i friulani ad attendere i provvedimenti delle autorità superiori, stante la recidività del caso da parte di militari ed in previsione di altri incidenti consimili che potrebbero avere conseguenze poco piacevoli e anche per tutelare la dignità dei friulani così ingiustamente denigrati.

B. F.

STELLONCINI

Un appello nominale della nuova Camera pubblicato dalla «Sera»:

Camera, Facta, Graziadei! Non è latino: sono i nomi di tre onorevoli. Ma che vorreste di più adatto per salutare il nostro nuovo Aeropago (o per essere più esatti, Aeropagheremo)?

Io non m'intendo nè dei vecchi partiti, nè dei nuovi... arrivati: conosco la nuova Camera solo dal ruolino dei 508 nomi usciti dalle urne e mi sono formato un giudizio semplicemente dal esame di questi nomi. E' un criterio come un altro: «nomen et omen» il nome è l'uomo, diceva quel tale. I giornalisti seri esaminino pure programmi, io mi accontento dei cognomi in fondo si tratta di parole in tutte e due i casi.

Una prima constatazione consolante è quella del discreto numero di bestie che la nuova Camera conta: Cavalli, Volpi, Cicogna, Merlini, Pescetti, Grilli. C'è una rappresentanza di tutte le classi zoologiche. Non manca il pollame al minuto, dal Puparo ai Pallastrelli. E c'è tanto di Vacca, ruminante apprezzatissimo ai tempi che corrono.

Gli approvvigionamenti del resto sono assicurati: abbiamo Farina e Farebianco, c'è Della Seta e, cosa incredibile persino un paio di Carboni: Camera riscaldata, insomma. Invece è stato sbandito il Buonvino e bisognerà accontentarsi di Bere...nini.

L'Europa è discretamente rappresentata; abbiamo un Fiammingo, un Tedesco (anzi due e forse... molti di più, senza contare l'on. Baviera), uno Spagnoli e, manco a dirlo, un Russo... un russo del partito dei combattenti, cosa incredibile!

C'è il neo deputato prototipo, il deputato-edera che s'affeziona al suo seggio per la vita: l'on. Maitilasso. Eh Maitilasso... salvo trombature. Ci sono deputati portafortuna: Benedetti, Buonomini, Beneduce; c'è Gioia e Bucuore... libro di letture per la quarta elementare.

Così premuniti contro il malocchio possiamo nutrire fondate speranze che la nuova Camera non Ruini nell'Abisso!

Giuocate: Tre...ves, Gaspar...otto e Quarantini.

***

Fra i rami della fisica a cui la guerra ho offerto il campo di nuovo sviluppo — scrive Charles-Nordmann nella «Revue des Deu Mondes» del 15 aprile — ve n'è uno che, un po' abbandonato nell'ultimo ventennio dagli specialisti e relegato dai laboratori nei libri, è rifiorito meravigliosamente, grazie alla grande guerra: l'acustica.

Nello studio di dissimulare, di nascondere, di mascherare i combattenti e i lor ostrumenti micidiali, si è potuto dare al campo di battaglia l'aspetto deserto e disabitato; e le onde sonore prodotte dalle detonazioni di ogni specie sono state l'unico mezzo i segnalare la presenza e la posizione del nemico. Per mezzo del suono si è determinata, per esempio, la posizione di cannoni invisibili; e con lo stesso mezzo si sono scoperte, nel terreno, le mine e tutti i lavori ad esse relativi, e nel mare i sottomarini.

In questi ultimi casi, le onde sonore offrono il solo mezzo di investimento. L'acqua del mare, completamente opaca a una certa profondità, e la terra, nel caso delle mine terrestri, mascherano alla vista, ermeticamente le macchine guerresche. Perciò quattro anni in qua i metodi di segnalazione acustica sottomarina e sotterranea.

***

Qual'è il valore dell'acqua raccolta dai tetti e immagazzinata in cisterna dal punto di vista igienico? Quali batteri contiene? Alexander Houston ha espresso al riguardo alcune vedute nel «British Medical Journal». «L'acqua di cisterna — egli dice — salvo il caso di cisterne difettose, con crepacci in cui possano penetrare le acque dei rigagnoli, è notevolmente povera di microbi dell'intestino umano.

Essa presenta dunque garanzia di pulità dal punto di vista della tifoide e della paratifoide. Può essere invece contaminata da escrementi di uccelli, di sorci, di mosche e di altri insetti. E d'altra parte, se nella composizione chimica dell'acqua del tutto non vi è nulla che la renda inadatta a servir da bevanda, il suo colore e la mancanza di limpidezza possono bastare a renderla ripugnante. Ma le esperienze dello Houston dimostrano che dal punto di vista batteriologico, l'acqua del tetto è pura. Pochi batteri, pochissimi acoli; e questo è l'essenziale.

RECENTISSIME

La spartizione delle unità navali

PARIGI, 4. — Si è riunito il consiglio dei cinque al quale ha preso parte anche il maresciallo Foch. La discussione si è svolta sulla questione della messa in vigore del trattato di pace con la Germania e continuerà domani.

PARIGI, 4. Il Consiglio supremo si è occupato dell'assegnazione alle potenze aventi interessi limitati, di unità navali leggere per la difesa delle coste. Il Consiglio Supremo si è mostrato in massima favorevole a tale assegnazione.

BERLINO, 4. — Secondo il «Berliner Tageblatt» il governo non avrebbe intenzione di rispondere all'ultima nota dell'Intesa con una nota, ma cercherebbe di giungere ad un accordo per mezzo di conversazioni.

L'Italia entrerà nel blocco anglo-francese al posto dell'America?

FIUME, 3. — La «Vedetta» ha da Zagabria 19:

(A.) Il «Jutarnji List» ha da Belgrado: «Il corrispondente parigino del «Politika» telegrafa: Da fonte bene informata apprendo che l'Italia tratta per entrare nel blocco anglo-francese.

Nelle trattative semi ufficiali l'Italia chiede non solo che le si riconoscano i territori concessile dal patto di Londra, ma anche garanzie di ordine strategico ed economico nel restante del litorale adriatico.

Il nuovo gabinetto in Romenia

BUCAREST, 4. — Sembra che la crisi ministeriale stia per compiersi. Voida Voino ha accettato il mandato di costituire il gabinetto che sarà appoggiato da tutti i partiti eccettuati gli indipendenti e i liberali.

Un altro scacco inflitto dai polacchi ai bolscevichi

VARSAVIA, 4. Un comunicato ufficiale dice che al fronte bolscevico, lo avversario dopo un intenso fuoco di artiglieria nella regione di Luszany-Carponsco, attaccò il villaggio di Carponzeo, ma fu respinto. Nei dintorni di Kraslawa abbattemmo un aeroplano.

LA DURATA DEL SERVIZIO MILITARE in Francia

PARIGI, 4. — Contrariamente a quanto hanno affermato alcuni giornali non è stata presa alcuna decisione circa la durata del servizio militare. La decisione non è ancora portata al consiglio dei ministri.

Per i gloriosi morti di Aquileia

AQUILEIA, 4. — Il Duca d'Aosta dispose che venga innalzato nel cimitero di Aquileia accanto all'antica basilica un grandioso gruppo bronzeo dello scultore Xunenes, glorificante i valorosi caduti per la patria.

La duchessa d'Aosta, di ritorno da Napoli, dopo avere visitato le tombe dei caduti ad Aquileia inviò a monsignor Celso Costantini, direttore del regio museo archeologico di Aquileia il seguente telegramma:

«Nella rievocazione dei figli valorosi morti per la patria l'animo e il cuore mio rivivono di eroismo, gloria, gratitudine».

La pubblicaz. del decreto-legge sulla valuta nella Venezia Giulia

ROMA, 4. — Ritardata per cause materiali è seguita sulla «Gazzetta Ufficiale» stassera a pubblicazione del regio decreto 27 Novembre u. s. relativo all'ordinamento della valuta nella Venezia Giulia e Tridentina.

PROSSIMO RITORNO DAL LEVANTE della Divisione Navale

TARANTO, 4. — E' imminente il ritorno in patria della squadra navale che, agli ordini dell'ammiraglio Solari, è stata in crociera nel Levante.

LA FINE DEL MONDO?!

ROMA, 4. — Telegrammi dall'America annunziano per il giorno 27 corrente un cataclisma complicato: la congiunzione di Mercurio, Venere, Marte, Nettuno, Giove, Saturno — come assicura il prof. Alberto Porta, astronomo della Università di Michigan — eserciterà sul sole un'attrazione quale non si è mai vista da parecchi secoli. Lo scienziato americano predice l'apparizione di una macchia solare di dimensioni tali da essere vista sulla superficie del sole senza l'aiuto del telescopio. Aggiunge che uragani elettrici, pioggie colossali, terremoti, eruzioni vulcaniche, freddi intensi, sono la triste prospettiva materiale della povera umanità per il 27 dicembre.

La direzione socialista non è ascoltata

Strascico dello sciopero a Roma

ROMA, 4. — E' continuato oggi parzialmente lo sciopero a Roma in seguito alla deliberazione del comizio di ieri sera per permettere agli operai di prendere parte ai funerali del tipografo Zampa, caduto nella dimostrazione. L'ordine del comitato centrale della federazione del lavoro non è stato rispettato.

Stamane erano uscite dai depositi le prime vetture tramviarie, ma alcuni compagni hanno impedito di riprendere i lavoro.

Così è che la città è ancora oggi priva di questo mezzo di locomozione. Soltanto le botticelle hanno rianimato alquanto le strade. Le bandiere sono sempre alle finestre delle case; ma nella tema di qualche nuovo tafferuglio i negozi sono semi chiusi. Il pane è stato confezionato in tutti i forni, in alcuni però gli operai scioperanti sono stati sostituiti con operai militari.

La morte del colonnello Ross e dello studente Delpiano

TORINO, 4. — Nelle prime ore del pomeriggio all'ospedale di San Giovanni, dove era stato ricoverato, è morto lo studente Delpiano, rimasto ferito per opera dei dimostranti, oggi verso il mezzogiorno in Corso Oporto. Anche il colonnello Rosso che era rimasto ferito ieri sera con quattro coltellate è morto verso le ore 13.

IL LAVORO RIPRESO A MILANO

MILANO, 4. — Stamane nelle ore prime è stato parzialmente iniziato il lavoro sulle tramvie. Verso le dieci il lavoro è stato ripreso ovunque ed interamente senza alcun incidente.

GLI UFFICIALI AGGREDITI AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA, 4. — Lo sciopero ieri fu condotto regolarmente. Ma alcuni facinorosi assalirono degli ufficiali, dando loro una spietata caccia. Gli ufficiali si difesero con la rivoltella senza ferire alcuno. Lo sciopero è finito stamane.

IL TEN. COLONN. DELLA CROCE FERITO A CASALE MONFER.

CASALE MONFERRATO, 3. — Lo sciopero si è effettuato con un comizio e un corteo. In Piazza Carlo Alberto, furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Fu ferito il tenente colonnello Della Croce, che passava di là con la sua signora. La ferita, per fortuna, non è grave. Furono compiuti vari arresti.

GLI INCIDENTI A SONDRIO

SONDRIO, 4. — La seconda giornata di sciopero generale è stata tumultuosa e funestata da gravi incidenti. Nella mattinata squadre di scioperanti imposero la chiusura dei negozi. Un carabiniere fu aggredito e accoltellato. Sulla Piazza del Municipio e nelle vie vicine gli scioperanti furono caricati dalla truppa. Spararono parecchi colpi di rivoltella. Nel pomeriggio si temie un comizio. Si deplorano numerosi feriti e contusi.

A PADOVA NON LAVORA IL TRAM

PADOVA, 4. — Ieri sera verso le ore 17 improvvisamente dopo una giornata tranquilla le vetture tramviarie cominciarono a rientrare nei depositi. Dopo poco nessun tram circolava più. Stamane l'astensione dal lavoro è quasi completa. Fino a questo momento non è segnalato alcun incidente, e la città, salvo la mancanza dei trams, ha l'aspetto abituale.

Il processo contro Mussolini per l'accusa di cospirazione

MILANO, 4. — Ieri il giudice istruttore cav. Trigioni ha notificato al direttore del «Popolo d'Italia» Mussolini un mandato di comparizione col quale sono citati avanti a lui per essere interrogati lo stesso Mussolini e un certo l'asella, segretario dei Fasci di combattimento. Essi sono imputati:

1) del reato di cui l'art. 263 e 468 codice penale, primo, secondo e ultimo della legge 18 luglio 1894, primo e terzo del regio decreto 3 agosto 1919 N. 360, per avere in Milano dal 1 settembre in avanti in comunicazione fra di loro e col capitano Ferruccio Vecchi, col poeta futurista Marinetti Emilio, e con gli arditi Paravanti Renato Nava Alberto, formato un corpo armato affine di commettere delitti contro le persone ed incutere timore e suscitar tumulti, disordini e conflitti, e per avere posseduto rivoltelle, cartucce e bombe che non furono denunciate e consegnate all'autorità tutoria.

2) dei reati previsti dall'art. 131 in relazione agli articoli 118 e 120 codice penale per avere, nelle riferite circostanze di tempo e di luogo ed anche in correità come sopra, formata una banda armata al fine di turbare violentemente la costituzione dello stato e la forma del governo nonchè di far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Il «Popolo d'Italia», commentando gli atti di imputazione, afferma che essi sono frutto di una montatura poliziesca che si dice sicuro di poter demolire.

Il raid dell'aviatore Poillet da Parigi a Melbourne

RANGOON, 29 nov. — (Rit.) L'aviatore Poillet è arrivato, proveniente da Calcutta, dopo aver fatto scalo ad Akjab.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.28 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano)

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 — 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11,50 — 15 — 18. — 16.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Oramai neppure in Italia c'è più bisogno di fare "reclame" alla "reclame": per dimostrare gli effetti prodigiosi. Basta la prova provata, offerta dai giornali a larga diffusione, come è da tutti riconosciuto.

La pubblicità sul

"GIORNALE DI UDINE"

è di una particolare, straordinaria efficacia, per la diffusione del giornale, in tutta la Regione e fuori: anche per la importanza commerciale, sempre crescente, che è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via Lovaria N. 2 - Angolo Via Prefettura - UDINE.